

Codice A1601A

D.D. 28 luglio 2016, n. 283

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Captazione acqua uso idropotabile e posa condotta d'adduzione". Comune: Montaldo Mondovì (CN). Proponente: Consorzio Acquedotto Rurale. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 17 giugno 2016 (prot. n. 16690/A16.01A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del Consorzio Acquedotto Rurale per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di due captazioni d'acqua da sorgenti ad uso idropotabile e posa condotta d'adduzione in comune di Montaldo Mondovì (CN);

l'area di intervento è ubicata parzialmente all'interno del SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea" istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto nel complesso consiste nella realizzazione delle opere di captazione di due sorgenti (Oro e Gurè), la posa della condotta tra le due sorgenti e la posa della condotta (entrambe diametro 63 mm) per l'allaccio alla rete esistente dell'acquedotto del Consorzio Acquedotto Rurale di S. Anna Collarea (Montaldo Mondovì - Cuneo). L'intervento riveste carattere di pubblica utilità, in quanto è funzionale alla rete idropotabile del Consorzio Rurale;

le opere ricadenti nell'area del Sito della Rete Natura 2000 sono le captazioni delle due sorgenti Oro e Gurè, il tratto di condotta dalla sorgente Oro alla sorgente Gurè ed un tratto della condotta d'adduzione da questa alla rete esistente;

le sorgenti hanno portate molto modeste (Oro inferiore ai 0,5 lt/sec e Gurè inferiore ad 1,0 lt/sec); l'intervento non prevede il taglio di alberi, se non la pulizia dagli arbusti delle aree interessate dai manufatti di captazione delle due sorgenti; i manufatti, che si intende realizzare (captazione e vasca di decantazione), sono di dimensioni modeste e risulteranno interrati, eccetto che per la porta d'accesso; la posa delle condotte sarà effettuata lungo piste forestali esistenti e gli eventuali rii con acqua verranno attraversati in subalveo (ad esempio il Rio Groppignano); la captazione dell'acqua avverrà unicamente nel periodo di maggior richiesta (luglio/agosto) qualora non siano sufficienti le altre risorse idriche già a disposizione; negli altri periodi pertanto l'acqua continuerà a defluire nello stesso punto in cui sgorga attualmente;

il SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea" è stato istituito principalmente per la presenza di un sistema di grotte (habitat 8310 - Grotte non ancora sfruttate turisticamente), il più importante del Piemonte, dovute ai fenomeni carsici presenti nella zona, naturalisticamente molto importanti come zone di rifugio per varie specie di chiroteri, tra cui il rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) inserito in All. II e IV della Direttiva Habitat. L'altra presenza rilevante legata alle grotte, al loro ingresso ed agli ambienti epigei ad elevata umidità, è il geotritone (*Speleomantes strinatii*), anfibio inserito nell'Allegato II della Direttiva Habitat, con areale più settentrionale. L'ambiente del SIC è principalmente montano a boschi di latifoglie, in particolare faggete e castagneti che formano un manto boschivo quasi continuo (habitat 9110 "Faggete del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*" e 9260 "Boschi di Castagno"), ridotte aree prato-pascolive con presenza discontinua di formazioni erbacee (habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine - *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) ed un'unica ampia zona di prateria; tra la vegetazione forestale si

segnalano anche alcuni alneti di ontano nero (habitat prioritario 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*));

a seguito della valutazione dei dati disponibili e utilizzati per la predisposizione del Piano di Gestione del SIC IT 1160026 “Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea” (non approvato) e di un sopralluogo effettuato da ARPA – Struttura Semplice Ambiente e Natura, si può asserire che le aree interferite con la realizzazione delle opere in progetto si sviluppano principalmente su castagneti, castagneti da frutto e in piccola parte in aree aperte (praterie); l’habitat prioritario 91E0*, presente per un breve tratto della posa della condotta ed ai margini del SIC, non verrà intaccato in quanto, da progetto, non è previsto alcun taglio di alberi; la grotta principale del SIC, quella di Bossea, si trova circa 600 m a monte della derivazione in oggetto e il punto più vicino, in cui sono segnalati dei chiroterri, rispetto all’area interessata dai lavori si trova a circa 150 m a monte della sorgente Oro; inoltre, le due sorgenti non risultano essere siti riproduttivi di anfibi;

si ritiene, quindi, che con i dovuti controlli post-operam del possibile insediamento delle specie alloctone invasive (ai sensi della DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016), dato che il prelievo dell’acqua avverrà solo in caso di necessità e al massimo per 2 mesi all’anno, e che non vi sarà interferenza con habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico, la captazione delle due sorgenti Oro e Gurè non produrranno impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stato istituito il SIC IT 1160026 “Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea”;

il presente parere viene espresso ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d’Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l’art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

visto l’articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”; modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016;

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, “Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più ' problematiche per il territorio piemontese.”;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 17 giugno 2016 prot. n. 16690/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 26 del 30/06/2016 che indica come termine di conclusione del procedimento il 12 agosto 2016;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Captazione acqua uso idropotabile e posa condotta d'adduzione”, in comune di Montaldo Mondovì (CN), proposto dal Consorzio Acquedotto Rurale, ricadente nel SIC IT 1160026 “Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea”, dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che:

- a) all'interno del SIC, il proponente dovrà effettuare un monitoraggio di sorveglianza, finalizzato a verificare e prevenire il possibile insediamento di entità della flora alloctona incluse negli allegati alla DGR n. 23-2975 del 29/02/2016, in tutte le aree interferite a qualsiasi titolo durante la fase di cantiere o ad esse adiacenti, con l'obbligo, anche in virtù dei disposti dell'art. 4, comma 1, lettera g-ter) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i., di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire; il monitoraggio post-operam dovrà avere durata almeno quadriennale;
- b) eventuali aree di deponia dei materiali di cantiere e degli inerti derivanti da movimenti terra dovranno avere carattere provvisorio ed essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;
- c) le deviazioni dell'acqua necessarie per attraversare il Rio Groppignano dovranno essere effettuate in condizioni ottimali (periodi di secca).

Il proponente deve far pervenire all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e del nominativo del Direttore dei Lavori.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

Si ricorda comunque di attenersi in maniera rigorosa a quanto indicato nelle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Maria Molinari